

chiarimento relativamente alla valenza giuridica dei pareri stessi a seguito, in particolare, di un'inchiesta della Procura della Corte dei Conti.

C'è da dire che, nel frattempo, la vecchia sottocommissione per la cinematografia incaricata di ciò dal relativo decreto attuativo del 24 marzo 1994 ha proceduto ad una prima selezione dei progetti presentati per gli esercizi del 1994 e del 1995.

Soltanto nel luglio 1997, tuttavia, con la nuova Commissione per il Cinema (cui verrà affidato il compito di verificare le rilevanti finalità artistiche e culturali volute dalla nuova legge) e con la nuova Commissione per il Credito (che sulla base delle perizie bancarie potrà quantificare i finanziamenti), dopo circa due anni di paralisi la situazione dell'ex art. 28 si potrà sbloccare.

Infine, in merito ai problemi posti dai citati fondi speciali gestiti dalla BNL - Sezione per il Credito Cinematografico e Teatrale, un'attività di monitoraggio dell'autorità governativa ed amministrativa è in corso nel 1997 per un'attenta riflessione sulla destinazione dei vari flussi finanziari.

Si tratta di verificare, a breve e medio termine, le reali capacità finanziarie dei vari fondi a seguito delle delibere dei competenti Organi Bancari e dei diversi rientri, nonché gli effettivi fabbisogni per i singoli settori di intervento (produzione, distribuzione, sale, consolidamento aziendale, promozione), per un'eventuale più efficace allocazione delle risorse.

Ciò anche al fine di determinare i conferimenti annuali della BNL da parte del Dipartimento, sia sulla base del capitolo di bilancio 7870 specificamente destinato al fondo di intervento della BNL, sia sulla base del capitolo di bilancio 7871 dal quale sono state prelevate nel corso degli anni risorse per il fondo di cui all'art. 28 e per quello relativo al contributo sugli interessi.

5.1.2. Sostegno all'esercizio e alla distribuzione

i) Fondo per le sale cinematografiche

All'esercizio è finalizzato il Fondo di Sostegno per le Sale Cinematografiche, disciplinato dall'art. 1 della legge 23 luglio 1980, n. 378, avente ad oggetto la concessione di contributi in conto capitale per l'ammodernamento di impianti e per il rinnovo delle strutture di sale cinematografiche, ovvero la concessione di mutui a tasso agevolato per operazioni di ristrutturazioni di grandi dimensioni (multisale, etc.), ammodernamento tecnologico, etc. Tale fondo, che presenta ancora residui disponibili, è stato rifinanziato dal Dipartimento nel 1996.

La nuova legge del 1994, all'art. 20, ha aggiunto altri tipi di intervento quali i contributi sugli interessi per le stesse operazioni di ammodernamento di cui si è detto, ma anche finanziamenti per l'acquisto di locali e per la creazione di nuove strutture.

Nel 1996 sono stati approvati dal Comitato per il Credito Cinematografico i seguenti interventi:

- a) 6 finanziamenti per mutui ultrasettennali, per 7.644.911.000 lire;
- b) 372 operazioni di contributo e finanziamento per l'ammodernamento ordinario e per l'adeguamento alle norme di sicurezza, per un impegno complessivo di spesa di 35.652.151.000 lire.

Alla fine del 1996 il Fondo presso la BNL presenta una disponibilità di 84.919.386.146 lire.

ii) Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esportazione

Le operazioni di finanziamento a tasso agevolato a sostegno della produzione, della distribuzione, dell'esportazione e delle industrie tecniche gravano su quello stesso fondo di intervento, disciplinato dall'art. 2 della legge 14 agosto 1971, n. 819, di cui si è detto sopra relativamente al credito alla produzione, e il cui ammontare complessivo è stato per il 1996 pari a 136 miliardi di lire.

Di questo fondo, 31,9 miliardi sono stati assegnati alle industrie tecniche e per la distribuzione ed esportazione, per il finanziamento delle 61 domande accolte dal Comitato per il Credito Cinematografico.

5.2. Sostegno al cinema culturale

L'attività di promozione del cinema culturale è disciplinata dall'art. 45 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, che istituisce il Fondo Speciale per lo Sviluppo ed il Potenziamento delle Attività Cinematografiche; tale Fondo risponde ad esigenze diverse, volte a promuovere il cinema "culturale". Le risorse finanziarie da destinare alla promozione cinematografica vengono fissate annualmente e gravano sulla quota cinema del Fondo Unico per lo Spettacolo.

Nel 1996 il fondo destinato alla promozione è stato pari a 44.100.000.000 lire, dei quali 23,7 miliardi sono stati assegnati alle attività di sviluppo del cinema sul piano artistico, culturale e tecnico: cinecircoli, festival, rassegne e mostre, premi agli esercenti del cinema d'essai, Media Salles, ENPALS (per l'assistenza ai lavoratori del cinema), Cineteca Italiana di Milano, Museo Nazionale del Cinema di Torino, Consiglio Internazionale del Cinema e della Televisione, Centro Sperimentale di Cinematografia, Biennale di Venezia (per

la mostra internazionale d'arte e le celebrazioni del Centenario), Cineteca Nazionale.

La restante parte del fondo destinato alla promozione è stata assegnata al Centro Sperimentale di Cinematografia per l'attività istituzionale (12 miliardi), alla Cineteca Nazionale (3 miliardi), alle Associazioni Nazionali dei Circoli di Cinema (2 miliardi), ai Cinema d'essai (3 miliardi), cui vanno aggiunti infine i 400 milioni dei premi alle sceneggiature. Nel complesso il fondo destinato alla promozione cinematografica non ha subito variazioni di rilievo rispetto al 1995 (il cui fondo complessivo ammontava a 45.353.936.000 lire, un miliardo in più rispetto al 1996).

Inoltre, alla promozione è anche destinato il fondo previsto dall'art. 5bis della legge 23 giugno 1993, n. 202 che disciplina l'Ente di Gestione per il Cinema, società per azioni sotto il cui coordinamento rientrano l'Istituto Luce e Cinecittà; la sovvenzione annua a favore dell'Ente di Gestione non deve essere inferiore al 15% della quota cinema del FUS; nel 1996 tale sovvenzione è stata pari a 25.955.000.000 lire.

CIRCHI E SPETTACOLI VIAGGIANTI

PAGINA BIANCA

1. Il quadro normativo

Il settore dei circhi e degli spettacoli viaggianti riveste una notevole importanza tanto sul piano dell'occupazione quanto su quello più ampiamente imprenditoriale: in Italia operano circa 30 grandi circhi e parchi di divertimento permanenti o stagionali, 140 complessi circensi, oltre 7000 esercenti di spettacolo viaggiante. La rilevanza sociale di queste attività ha indotto il legislatore a intraprendere un percorso di semplificazione normativa e di snellimento delle procedure, in modo da rendere più veloce il procedimento amministrativo relativamente alle attività di questo settore.

La legge di riferimento è la legge 18 marzo 1968, n. 337, che riconosce la funzione sociale delle attività circensi e dello spettacolo viaggiante, identificando le attività che rientrano in questo settore: attività spettacolari, intrattenimenti e attrazioni allestiti a mezzo di attrezzature mobili, all'aperto o al chiuso, anche se in maniera stabile, nonché parchi di divertimento temporanei o permanenti.

L'intervento finanziario statale a sostegno del settore dei circhi e degli spettacoli viaggianti è essenzialmente finalizzato al consolidamento ed allo sviluppo del settore, attraverso il concorso sia alle spese di investimenti effettuate per l'ammodernamento delle infrastrutture tramite l'acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali e per la riparazione dei danni conseguenti ad eventi fortuiti o ad accertate difficoltà di gestione, sia al sostegno alle attività e alle iniziative educative ed assistenziali al fine dello sviluppo del settore, nonché, limitatamente ai circhi, alle attività di spettacolo e promozionali.

Alla legge del 1968 ha fatto seguito, a disciplinare il sostegno statale del settore, una serie di circolari ministeriali, delle quali la più recente è la n. 4228/TB30 del 17 dicembre 1993.

2. Il FUS e le attività circensi e di spettacolo viaggiante

2.1 L'andamento 1985-1996.

L'andamento 1985/96 risulta alquanto anomalo. Per una spiegazione della drastica decurtazione degli *stanziamenti* (Tabella 1, Figura 1) avvenuta tra il 1995 e il 1996 (da 13 a 3 miliardi) vedi paragrafo successivo.

Tabella 1) Stanziamenti FUS nel settore dei circhi 1985-1996
(lire correnti e lire 1985, valori in miliardi)

Anni	Lire correnti	Lire 1985
1985	10.557,08	10.557,08
1986	12.057,08	11.432,09
1987	12.807,077	11.703,56
1988	13.455,00	11.868,30
1989	-	-
1990	13.365,00	10.470,68
1991	12.891,10	9.476,73
1992	14.104,38	9.881,14
1993	13.649,38	9.382,05
1994	13.648,98	9.087,79
1995	13.235,37	8.310,27
1996	2.906,94(*)	1.752,42
Variazione percentuale 1996-1985	-83,4%	-72,5%

(*) In realtà, gli stanziamenti a disposizione delle attività circensi sono ammontati nel 1996 a 13,3 miliardi (v. paragrafo 2.2.)

Figura 1) Stanziamenti Fus nel settore dei circhi 1985-1996
(lire correnti e lire 1985)

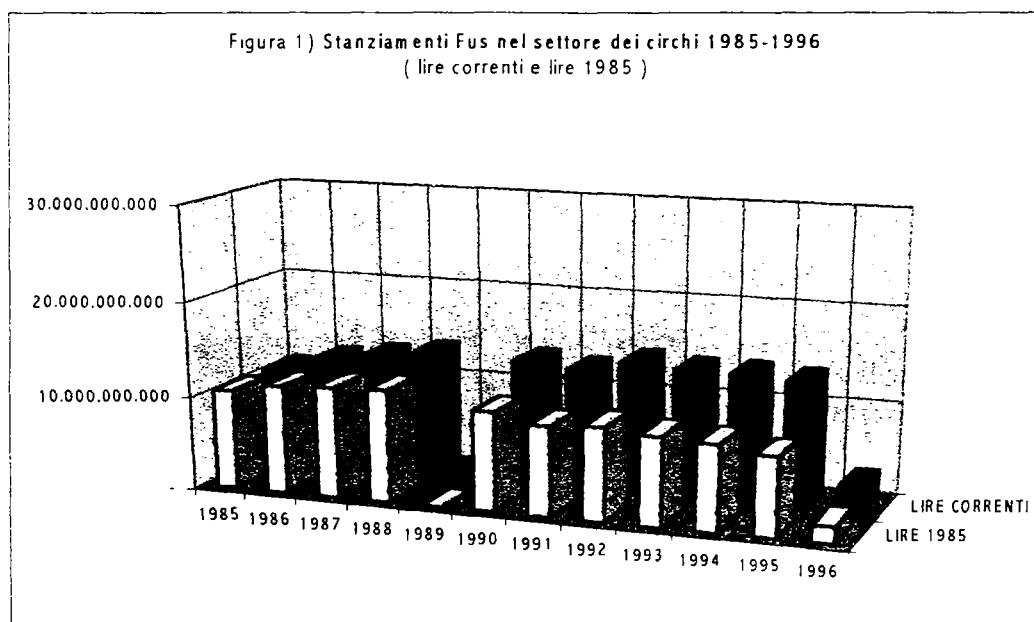
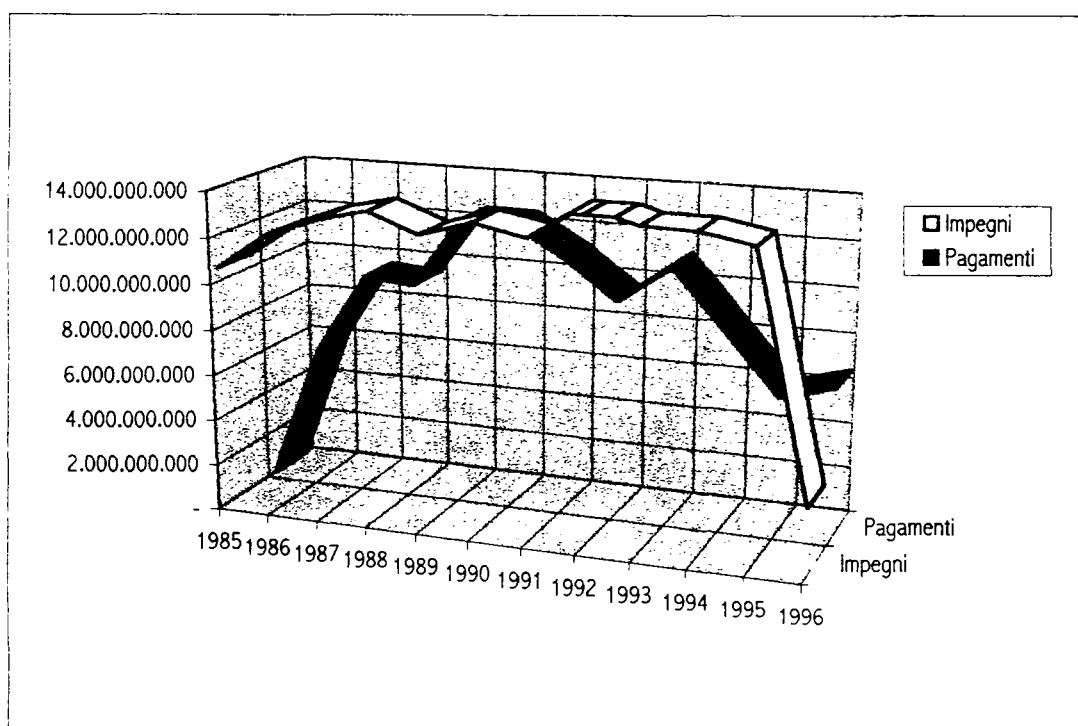


Tabella 2) Impegni e pagamenti nel settore dei circhi 1985-1996 (valori in miliardi)

Anno	Capitolo di spesa	Impegni	Pagamenti
1985	8532	10.557,08	---
1986	8532	12.159,88	6.071,16
1987	8532	12.970,27	9.538,03
1988	8532	13.482,00	9.355,65
1989	8532	12.645,00	12.427,71
1990	8532	13.335,00	12.389,07
1991	8532	12.894,10	11.113,53
1992	8532	14.374,09	9.435,72
1993	8532	13.720,76	11.119,43
1994	7874	13.663,98	8.485,77
1995	7874	13.266,37	5.904,40
1996	7874	2.924,94	6.548,72
Variazione percentuale 1996 - 1985		-72,3%	---

Figura 2) Impegni e pagamenti nel settore dei circhi 1985-1996



Fino al 1995 l'andamento dei finanziamenti FUS a lire correnti e a lire costanti non si discosta molto dall'andamento degli altri settori, con un'ascesa nei primi anni che raggiunge il culmine nel 1992 a lire correnti e nel 1988 a lire costanti (prima dell'inizio della lunga serie dei tagli), ed un ridimensionamento negli anni successivi.

L'andamento dei *pagamenti* - evidenziato dalla Tabella 2) e dalla Figura 2) - è, peraltro, di assai più difficile interpretazione. Tra il 1988 e il 1992 i pagamenti - oscillanti tra gli 11 e i 22 miliardi - hanno seguito abbastanza da vicino gli impegni, con la sola vistosa eccezione di un forte discostamento nel 1992. A partire dal 1994, invece, i pagamenti hanno subito un drastico calo, oscillando fra i 6 e gli 8 miliardi.

A questo proposito va osservato che lo zoccolo duro dei finanziamenti, ossia il sostegno alle attività di spettacolo circense e alle iniziative educative ed assistenziali, pur oscillando tra i 4 e i 5 miliardi, non è mai stato in questione.

Il ridimensionamento ha riguardato invece soprattutto i contributi alle spese di investimento per l'ammodernamento delle infrastrutture: la crisi economica che ha investito il settore da un lato, e dall'altro il fatto che la maggior parte dei titolari dei circhi e dello spettacolo viaggiante avevano già provveduto all'ammodernamento delle infrastrutture, attingendo ai contributi pubblici, intorno al volgere del decennio, hanno determinato un forte calo delle domande di contributo per investimenti.

2.2 Lo stanziamento per il 1996

Il fatto che nella tabella 1) lo stanziamento FUS destinato al settore per il 1996 non raggiunga neppure i 3 miliardi richiede una spiegazione. Va tenuto presente, infatti, che essendo la spesa per le attività circensi e lo spettacolo viaggiante interamente classificata nel bilancio dello Stato tra le spese in conto capitale, quando la Finanziaria 1996 decise il blocco dei residui di stanziamento di parte corrente, l'intero settore era riuscito - a differenza della musica e del teatro - a mantenere intatta la riserva costituita dai residui di stanziamento. Il Consiglio Nazionale dello Spettacolo ha quindi accolto la proposta del governo di dirottare una parte degli stanziamenti destinati al settore verso la musica e il teatro, mentre la dotazione finanziaria destinata ai circhi e allo spettacolo viaggiante per il 1996 è stata aumentata, appunto, attingendo ai residui di stanziamento.

Nel 1996 la disponibilità complessiva effettiva dei fondi FUS a disposizione delle attività circensi e dello spettacolo viaggiante è stata così di 13,3 miliardi di lire. Tale cifra è il risultato della combinazione di tagli, decurtazioni ed incrementi disposti dalla somma di diversi interventi legislativi e regolamentari. Tale disponibilità non è stata peraltro utilizzata appieno, poiché le assegnazioni complessive sono ammontate a meno di 8 miliardi di lire.

Le Tabelle che seguono sintetizzano le diverse assegnazioni ai due sotto-settori dei circhi e degli spettacoli viaggianti. L'assegnazione relativa ai circhi ha riguardato 87 iniziative su 106 istanze pervenute al Dipartimento dello Spettacolo. Alle assegnazioni indicate nella Tabella 1) va aggiunto l'importo destinato alle tournée all'estero, pari a 1.841.760.000 lire. La differenza fra stanziamento e somme assegnate, pari a 532.870.000 lire, va considerato in economia.

Tabella 3) Assegnazioni ai circhi equestri (valori in milioni)

Finalità	1986	1995	Variazione
Danni fortuiti - difficoltà di gestione	113,69	0	---
Acquisto di impianti e macchinari	1.807,22	585,73	+208,54%
Attività circensi	3.544,55	3.698,85	-4,17%
Iniziative assistenziali ed educative	940,00	1.080,00	-12,96%
Totale	6.405,45	5.364,58	+19,40%

Quanto agli spettacoli viaggianti, le assegnazioni riguardano 125 iniziative su 166 istanze pervenute al Dipartimento dello Spettacolo. Da notare che, rispetto al 1995, i finanziamenti per questo settore sono in pratica raddoppiati, contro un aumento solo del 20% per i circhi.

Tabella 4) Assegnazioni agli spettacoli viaggianti (valori in milioni)

Finalità	1995	1996	Variazione
Danni fortuiti - difficoltà di gestione	287,98	208,15	+3,84%
Acquisto di impianti e macchinari	4.592,31	2.128,82	+115,72%
Iniziative assistenziali ed educative	195,00	165,00	+18,18%
Totale	5.075,29	2.501,97	+102,87%

OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO

PAGINA BIANCA

1. Il quadro normativo

La legge 163 del 1985, istitutiva del Fondo Unico per lo Spettacolo, prevedeva, all'art. 5, la creazione, nell'ambito del Dipartimento, di un *Osservatorio dello Spettacolo* che avrebbe dovuto fungere da cellula di studi, di analisi statistiche, di riflessione e di monitoraggio sui problemi dello spettacolo.

I compiti affidati dalla legge all'*Osservatorio* erano i seguenti:

- a) raccolta di dati e notizie relative all'andamento dello spettacolo in Italia e all'estero
- b) acquisizione dei dati finanziari sullo spettacolo, con particolare riferimento ai finanziamenti pubblici - statali e locali - in Italia e all'estero
- c) elaborazione di analisi e di ricerche su singoli temi, per individuare le linee di tendenza dello spettacolo.

Successivamente il DPCM 12 maggio 1994, che istituiva il Dipartimento dello Spettacolo e, al suo interno, la ripartizione A) "*Studi, statistica e Osservatorio dello Spettacolo*", estendeva i compiti dell'*Osservatorio*, attribuendogli, oltre ai compiti di studio e di ricerca, quelli di ufficio statistico.

Un ulteriore ampliamento di tali compiti è previsto dalla legge 203 del 1995, che inserisce il Dipartimento dello Spettacolo nell'ambito della Presidenza del Consiglio, e attribuisce (art. 7) all'*Ufficio V Studi, statistica e Osservatorio dello Spettacolo* oltre al compito di "raccolgere ed elaborare dati sullo spettacolo anche attraverso sistemi informatici computerizzati", e di "sviluppare studi e ricerche in materia di promozione delle attività dello spettacolo", quello di "curare i rapporti con gli organismi comunitari ed internazionali operanti nel settore delle statistiche dello spettacolo".

Di fatto, tuttavia, l'*Osservatorio dello Spettacolo* - pur avendo promosso nel corso dei suoi primi 12 anni di esistenza, una nutrita serie di studi e ricerche, alcune delle quali alquanto pregevoli - ha svolto tali studi in modo estemporaneo, senza un piano sistematico né un'adeguata base statistica e documentale, e basandosi quasi esclusivamente su commesse esterne affidate a singoli esperti o a centri di ricerca. Solo verso la fine del 1996 si sono poste le basi per dotare l'*Osservatorio* del personale e degli strumenti necessari alla creazione di un vero e proprio ufficio studi all'interno del Dipartimento, incaricato sistematicamente della raccolta e della elaborazione di dati e informazioni attinenti allo spettacolo e della riflessione su singoli aspetti problematici, secondo lo spirito originario della legge 163.

2. I finanziamenti FUS all'Osservatorio dello Spettacolo

La Tabella 1) mostra l'andamento degli stanziamenti di competenza a disposizione dell'*Osservatorio dello Spettacolo*, e, in parallelo, quello dei pagamenti.

Come si vede il decollo dell'*Osservatorio* - che è partito nel 1986 con una dotazione finanziaria di un miliardo - è stato molto lento, e i primi pagamenti - peraltro per somme assai ridotte - risalgono al 1987.

Gli unici anni in cui l'*Osservatorio* ha speso somme abbastanza consistenti, oscillanti fra i 600 e i 1.200 milioni, sono i primi anni '90: in particolare negli anni 1991, 1992 e 1993 i pagamenti hanno superato gli stanziamenti. A partire dal 1994, invece, a fronte di un accentuato incremento degli stanziamenti, i pagamenti hanno subito un assottigliamento.

Il 1996 mostra una situazione abbastanza equilibrata, in cui gli stanziamenti e i pagamenti non si distanziano molto.